



A cento anni dal conflitto, insieme per la Pace



Un secolo è trascorso da quando l'esplosione del primo ordigno lacerò la quiete delle nostre montagne e diede inizio a un devastante conflitto. un evento che oggi sembra lontano, ma i cui echi si sono perpetuati a lungo, segnando per sempre la storia della nostra terra e dell'Europa intera. Migliaia di vittime, non solo lungo la linea del fronte, dove si contrapposero i due eserciti, ma anche tra i civili, sfollati verso lontani campi di raccolta dove furono costretti a vivere in condizioni miserabili e da dove molti - donne, anziani e bambini - non fecero più ritorno. Oggi ci troviamo a Passo Paradiso per ricordare, ma soprattutto per celebrare un'amicizia nata dalle ceneri di quel conflitto



to e che unisce al di là di ogni simbolo o bandiera. La Festa della Fratellanza è un evento straordinario, nato dall'intuizione di Emilio Serra e di Kurt Steiner, che seppero guardare al passato con la consapevolezza che occorre fare qualcosa di unico per far sì che la memoria non fosse perduta e che anche le nuove generazioni potessero crescere comprendendo il significato di quanto accaduto. Oggi abbiamo il dovere di ripercorrere quegli eventi, di spiegare cosa avvenne e perché, di superare divisioni e confini, in nome della cosa più preziosa che possiamo lasciare ai nostri figli: la Pace. La Festa della Fratellanza rappresenta un evento di straordinario valore: il nostro più sentito ringraziamento va a tutti coloro che si adoperano ad ogni livello affinché di anno in anno si ripeta: alla famiglia Serra, ai signori Pina e Achille, che hanno saputo cogliere l'eredità lasciata dal padre Emilio. A tutti i partecipanti va il nostro augurio per una giornata di gioia all'insegna dell'amicizia, affinché da quel doloroso passato possa continuare a fiorire quell'armonia che oggi è il nutrimento più prezioso per la crescita dell'intera collettività.

Saluto di Ugo Rossi Presidente Provincia autonoma di Trento per la 40ª Festa della Fratellanza

Nata grazie alla lungimiranza di Emilio Serra e Kurt Steiner, la Festa della Fratellanza, che raggiunge la 40ª edizione, è divenuta nel tempo un momento di straordinario valore simbolico, un pellegrinaggio di Pace che richiama migliaia di persone nei luoghi che videro la sofferenza e la morte di tanti soldati, su entrambi i fronti. La Pace esige un impegno quotidiano e la consapevolezza che da essa dipende il nostro futuro. Il doveroso ricordo dei caduti unisce popoli che un secolo fa combatterono una tragica guerra e ci aiuta ad affrontare le fragilità d'oggi, facendoci riflettere sull'impegno forte per la Pace che deve guidare i nostri passi. Il sacrificio di tante vite umane deve trasformarsi in un monito, con il quale ribadire che senza un vero e solidale spirito di fratellanza tra i popoli, l'intera umanità sarà sconfitta. L'auspicio è che questa giornata sia un momento di memoria e di riflessione sui valori che uniscono la nostra comunità, ma anche di speranza per il futuro. Valori che dobbiamo, ad ogni costo, trasmettere ai giovani, che sono oggi chiamati a contrastare i nuovi autoritarismi e gli integralismi, impegnandosi nella costruzione di una società che sappia prevenire la violenza e il conflitto.

PROGRAMMA

Domenica 20 agosto

ore 8.00 - Passo Tonale

Ritrovo presso la telecabina per il ghiacciaio Presena

ore 10.00 - Ghiacciaio Presena

Sfilata con il Corpo bandistico Ossana - Vermiglio

ore 10.45 - Passo Paradiso

Santa Messa celebrata da Padre Giorgio Valentini e accompagnata dal Coro "Santa Maria Assunta" di Tassullo

Salva d'onore della Compagnia Schützen della Val di Sole

Per informazioni: tel. 347.8652866 / email: achille.serra@alice.it

Ugo Rossi

Presidente della Provincia Autonoma di Trento e Vicepresidente della Regione Trentino - Alto Adige

Tiziano Mellarini

Assessore alla Cultura, Cooperazione, Sport, Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento

Thomas Widmann

Presidente del Consiglio regionale della Regione Trentino - Alto Adige

Lorenzo Ossanna

Vicepresidente del Consiglio regionale della Regione Trentino - Alto Adige

Achille Serra

Museo della Guerra Bianca di Vermiglio



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige Autonome Region Trentino - Südtirol



Provincia Autonoma di Trento



Museo Guerra Bianca Vermiglio



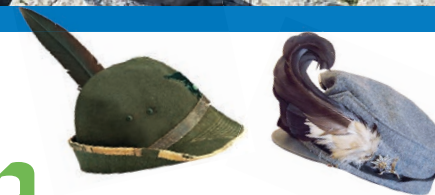
Consiglio Regionale Trentino - Alto Adige Regionalrat Trentino - Südtirol



Comune di Vermiglio

SI RINGRAZIANO INOLTRE:

Croce Nera Austriaca, Azienda per il Turismo Val di Sole, Protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, Federazione Italiana dei Combattenti Alleati, Incontri Italo - Austriaci della Pace, Adamello Ski, Carosello Tonale



40ª Festa della Fratellanza

Presena | Passo Paradiso
Domenica 20 agosto 2017

Museo della Guerra Bianca Vermiglio



Il Museo della Guerra Bianca di Vermiglio è l'evoluzione della realtà scaturita dall'instancabile lavoro di recuperare, bonificare e testimone Emilio Serra. Un museo che testimonia tutte le sofferenze patite dalla popolazione di Vermiglio durante la Prima Guerra Mondiale, il dramma dell'evacuazione, con millecinquecento persone internate nella baraccopoli di Mitterndorf, nell'Austria Superiore, da dove i sopravvissuti tornarono e trovarono un paese ormai distrutto.

Impressionante fu il numero degli ordigni abbandonati sul terreno dai belligeranti di allora, di cui 80.000 resi inoffensivi, in cinquant'anni di lavoro, da Emilio Serra. Il Museo rende omaggio e testimonianza, al di là di ogni retorica, dell'enorme contributo dato da Serra a Vermiglio. Un contributo che si è spinto fino al recupero e all'identificazione dei resti dei molti soldati: l'impegno di una vita che gli valse il prestigioso riconoscimento della Croce Nera.



La Grande Guerra sul Tonale

1915-1918 - Tre lunghi anni durante i quali i due eserciti si affrontarono in una estenuante guerra di posizione. Il confine di Passo del Tonale fu teatro di sanguinose battaglie e di un dramma umano le cui testimonianze affiorano ancora oggi dalla morsa dei ghiacci.

Il primo scontro avvenne il 9 giugno del 1915, quando mille alpini del battaglione Morbegno provarono una sortita contro le posizioni austriache: dopo un'intera giornata di combattimenti corpo a corpo, i soldati italiani vennero respinti e il fronte si arrestò sulla linea di Passo Paradiso, fino al 1918. Nel solo inverno 1916-'17, persero la vita sul fronte italo-austriaco, dallo Stelvio al Garda, trentamila soldati, uccisi in azione, travolti dalle valanghe o stroncati dalle rigide condizioni atmosferiche.

Il paese di Vermiglio, già in parte svuotato poiché tutti gli uomini validi dai 18 ai 45 anni erano stati inviati sul fronte in Galizia, venne completamente evacuato e gli abitanti, donne, ragazzi e anziani, vennero internati a Mitterndorf, nell'Austria superiore, dove in 204 su 1500 persero la vita a causa delle malattie. Al loro ritorno trovarono un paese completamente devastato, incendiato e bombardato nel corso del conflitto.

Oggi in quei luoghi si trovano preziosi luoghi della memoria, che ricordano le vittime e invitano alla riflessione: l'Ossario Monumento alla Vittoria di Passo del Tonale, il monumento ai Caduti di Cima Cadi e dell'Albiolo, il monumento di Passo Paradiso, dove si svolge da ormai 39 anni la Festa della Fratellanza. Monumenti ad un passato che deve essere ricordato per rendere onore a chi ha sofferto, per potersi fermare ad ascoltare le voci di chi ha perso la vita, senza retoriche o ideologie, in nome di un valore universale: la Pace.

